



Diritti dell'infanzia e cooperazione internazionale

Advocacy di Armadilla scs Onlus

1. Introduzione

Armadilla scs Onlus ha perseguito, fin dalla sua nascita, nel 1984, lo scopo di realizzare attività di interesse generale per la comunità, dal miglioramento delle condizioni di vita all'integrazione sociale, attraverso la promozione di attività di cooperazione internazionale, gestione di servizi socio-sanitari ed educativi a favore di cittadini italiani, immigrati e categorie della popolazione particolarmente vulnerabili.

Tutto ciò che riguarda la sfera delle politiche sociali e della cooperazione internazionale è stato ed è potenzialmente di interesse per Armadilla e fa parte integrante e qualificante della sua "mission".

Attualmente, considerando il patrimonio di esperienze specifiche fatte, il settore di intervento prioritario è la cooperazione internazionale in favore dei gruppi più vulnerabili, attraverso le modalità della cooperazione territoriale

La cooperazione internazionale è sempre stato un ambito di coinvolgimento diretto di Armadilla. Negli ultimi anni nell'ambito della cooperazione territoriale e la conseguente promozione di partenariati, si sono ampliate le attività realizzate.

La cooperazione territoriale rappresenta un rinnovato modo di concepire la solidarietà internazionale e lo sviluppo equo e sostenibile tra i popoli, fondato sulla partecipazione, sulla promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, sul rafforzamento delle capacità e dei poteri degli attori decentrati e in particolare dei gruppi sociali più svantaggiati.

Negli ultimi dieci anni Armadilla ha realizzato progetti in difesa dei diritti dell'infanzia e dei diritti umani in Mozambico, Nicaragua, Costa Rica, Siria e Libano.



In Siria, ha realizzato progetti, dal 2004, in collaborazione con il partner locale, l'associazione di donne, Zahret Al-Mada'en (Zam) con l'obiettivo di rafforzare e migliorare le competenze tecniche e l'assistenza ai bambini disabili della municipalità di Hajar Al Aswad e migliorare le competenze riabilitative del personale medico e paramedico locale.

In particolare citiamo il progetto "Promote social inclusion of children with disabilities through education" prevedeva attività di formazione e cura di minori portatori di handicap per favorire il loro inserimento sociale e comunitario.

Negli ultimi quattro anni la Siria ha vissuto un drammatico momento di guerra e di distruzione. Scontri e conflitti hanno provocato oltre 300 mila morti e oltre 6 milioni di persone hanno dovuto abbandonare la propria casa e la propria comunità. L'economia del paese è praticamente distrutta e non si vede all'orizzonte una soluzione pacifica o una mediazione tra le parti in conflitto. In Libano Armadilla ha avviato una collaborazione nell'ambito del progetto delle Nazioni Unite (UNDP) per promuovere un programma di cooperazione territoriale con entità italiane. In collaborazione con un partner locale, la Fondazione Makhzoumi, Armadilla sta realizzando un progetto per la promozione della coesione e integrazione sociale. Nelle Municipalità di Izza e di Irqai risiede una popolazione caratterizzata da una straordinaria eterogeneità religiosa (Cristiani, Sciiti, Sunniti), che tuttavia convive in modo pacifico, rappresentando un raro e esempio di integrazione e coesione nel problematico tessuto sociale libanese. In collaborazione con due associazioni libanesi, la Fondazione Makhzoumi e ALMEE, e la Federazione delle ONG Mediterranee MIO-ECSDE, ha avviato un nuovo progetto co-finanziato dalla Unione Europea, che rientra nell'ambito del programma AFKAR III, l'iniziativa promossa dal Ministero delle Riforme Amministrative per il consolidamento del rispetto dei diritti umani e lo sviluppo socio-economico in Libano. Il progetto promuove la "cultura della sostenibilità" tra i giovani libanesi, le loro famiglie e le comunità, al fine di favorire uno sviluppo sostenibile nel paese e relazioni sostenibili nella regione mediterranea.



2. Principi di riferimento

Armadilla opera nel rispetto dei consensi e documenti adottati a livello internazionale sui diritti umani, nel caso di queste linee **la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza 1989:**

http://www.unicef.it/Allegati/Convenzione_diritti_infanzia_1.pdf

Fa riferimento alle **indicazioni della Commissione Europea** sugli orientamenti in materia di difesa dei diritti dell'infanzia :

<http://register.consilium.europa.eu/doc/srv?l=IT&f=ST%2016031%202007%20INIT>

e alle linee guida proposte dalla Cooperazione italiana :

http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/PubblicazioniTrattati/2011-12-12_LineeGuidaMinori2012.pdf

Le indicazioni prioritarie si fondano sui quattro principi generali della Convenzione ONU per i diritti dell'infanzia :

- a) il diritto alla vita,
- b) alla sopravvivenza e allo sviluppo,
- c) il superiore interesse dei bambini e degli adolescenti,
- d) il principio della non discriminazione,

In accordo con gli orientamenti fondamentali dei documenti citati, Armadilla, “nel considerare i minori come Protagonisti del proprio sviluppo, attribuisce loro dignità di interlocutori e ne favorisce la partecipazione nelle decisioni, nell'adozione di strategie e nell'attuazione, valutazione, divulgazione delle azioni che li riguardano e che riguardano i minori in generale”.

Ritiene doveroso collaborare con quanto proposto nelle linee guida della cooperazione italiana affinché si possa :

- promuovere l'adozione di quadri normativi che sanciscano il diritto dei minori a vivere in un ambiente familiare sostenendo, ove necessario, idonee alternative di accoglienza e sostegno;



- promuovere l'inserimento, nelle strutture di accoglienza alternative alla famiglia, di figure specializzate che siano di riferimento per i minori al fine di garantire loro pari opportunità e un'adeguata consulenza tesa a facilitare la loro indipendenza;
- promuovere la registrazione immediata alla nascita di tutte e tutti i Minori, assicurando il diritto a un nome e alla nazionalità;
- promuovere azioni utili al riconoscimento dei diritti di cittadinanza per i minori presenti in un dato territorio (non discriminazione);
- garantire la libertà di espressione: ricercare, ricevere, produrre, diffondere informazioni e idee, a mezzo stampa, in forma artistica, tramite ogni mezzo scelto dal minore nella lingua e nelle forme che più gradisce;
- assicurare la possibilità al minore di essere ascoltato, di formarsi una propria opinione e di esprimerla liberamente e in qualsiasi materia;
- sostenere il suo diritto di scegliere liberamente la propria identità culturale e rispettare qualsiasi forma di conoscenza, anche diversa dalla propria, far sì che possa condurre ricerche personali e partecipare ad attività creative anche per trarne benefici;
- promuovere il diritto del minore a godere di un ambiente salubre, sicuro e protetto dove possa socializzare, giocare, partecipare e conoscere il mondo naturale e sociale, sviluppando un senso di appartenenza e di rispetto verso la comunità e il contesto ambientale;
- assicurare il bisogno primario dei minori di età a vivere in uno spazio urbano sicuro, sia a livello reale che percettivo;
- promuovere la realizzazione di contesti e luoghi capaci di facilitare i rapporti interpersonali e la socializzazione fra bambini con diverse capacità, appartenenti a diversi gruppi etnici e ambienti sociali, allo scopo di acquisire il senso di autostima;



- incentivare la partecipazione dei bambini nella creazione di progetti idonei e sostenibili per l'ambiente urbano, ispirandosi anche al modello delle Città a misura delle bambine e dei bambini.
- favorire le politiche legate al diritto all'istruzione, volte a garantire l'accesso universale, gratuito e obbligatorio a un'istruzione primaria di qualità, senza discriminazioni di sesso, condizioni di salute, ceto, cultura, religione o altro, e sostenendo al contempo tutte le azioni volte all'eliminazione di tali disparità;
- contribuire al miglioramento dell'offerta educativa, anche attraverso iniziative non formali, al fine di promuovere lo sviluppo globale della personalità del minore, dei suoi talenti, delle sue attitudini mentali e fisiche, a suscitare il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale e a divenire cittadino, membro attivo nella società;
- promuovere stili educativi che infondono nel minore il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, il rispetto degli educatori, della sua identità, della sua cultura e dell'ambiente, attraverso momenti di gioco e attività ricreative a fini educativi;
- educare il minore a vivere responsabilmente e con spirito partecipativo in una società libera, con spirito di comprensione, pace, tolleranza, parità di genere e amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi;
- contribuire alla realizzazione di contesti educativi a misura di bambino, accoglienti e confortevoli sotto il punto di vista psicologico ed emotivo, sicuri e adeguatamente attrezzati per la formazione;
- favorire l'educazione alla cittadinanza globale, coinvolgendo le scuole e tutti gli ambiti della cittadinanza e delle istituzioni, e favorire l'educazione interculturale;
- rafforzare lo scambio di esperienze tra interventi, politiche e prassi educative – formali e non formali favorendo il partenariato tra istituzioni interessate e gli attori della società civile a livello territoriale anche attraverso gli strumenti della Cooperazione Territoriale.



Armadilla vuole contribuire a sostenere il contrasto di tutte le forme di lavoro lesive dei diritti dei Minori mediante :

- politiche educative per incrementare i tassi di scolarizzazione, soprattutto primaria e secondaria, con attenzione all'eliminazione delle disuguaglianze di genere, e all'istituzione di modalità di conciliazione/alternanza scuola-lavoro non nocivo e alla transizione al mercato del lavoro;
- politiche volte a estendere i sistemi di protezione sociale, ad esempio: sistemi di sorveglianza e di intervento nelle situazioni di disagio e povertà, soprattutto femminile, alle quali corrispondono sovente l'inserimento di minori in attività lavorative;
- politiche mirate al recupero dei minori lavoratori nell'ambito dei piani nazionali di lotta alla povertà, incentivando anche il ricorso a sussidi finanziari alle famiglie povere (integrazione al reddito e/o combinati con l'esigenza di rinuncia all'impiego lavorativo dei figli, con l'obbligo di frequenza della scuola da parte dei minori e con la formazione professionale di adulti e minori);

Armadilla intende collaborare alla promozione di azioni finalizzate al recupero e al reinserimento sociale dei minori ex-combattenti e vittime dei conflitti che presuppongono un vasto impegno civile e politico delle Istituzioni locali.

Promuovere attività di sostegno istituzionale per la ricostruzione di un tessuto istituzionale e sociale fondato su principi di democrazia e di libertà. Gli interventi sono inerenti ai settori dell'educazione formale e informale, al fine di garantire una continuità culturale, per il recupero delle disabilità fisiche e psichiche, alla formazione professionale, alla realizzazione di un sistema di giustizia minorile volto al recupero dei minori soldato criminalizzati, al rientro assistito in famiglia e nelle comunità di appartenenza, quando possibile e opportuno per il loro superiore interesse.



In particolare, in accordo alle linee guida proposte dalla Cooperazione Italiana, gli interventi tengono conto delle seguenti priorità:

- accesso a: alloggio, acqua potabile, servizi igienici di base per evitare la diffusione di malattie;
- riattivazione dei centri sanitari per assicurare l'assistenza di base, il recupero nutrizionale, le vaccinazioni di emergenza e l'accesso all'informazione di base e alle cure per l'HIV-AIDS;
- riattivazione dei servizi scolastici e delle prestazioni socio-assistenziali per i bambini sfollati, non accompagnati e colpiti dalle emergenze, al fine di contribuire a restituire loro una dimensione di normalità, di sostegno psicologico e di supporto sociale, agendo al contempo sul coinvolgimento attivo, sul sostegno e sull'offerta di opportunità socio-lavorative alle famiglie o ai familiari;
- appoggio alla ricerca delle famiglie di origine dei minori, al ricongiungimento familiare, privilegiando l'esigenza di garantire al minore il diritto ad avere una famiglia (originaria o inserimento in un contesto familiare stabile) tenuto conto della soluzione che meglio risponde al superiore interesse del minore;
- supporto alla creazione di lavoro in complementarità con i programmi di ricostruzione nazionale;
- smilitarizzazione e smobilitazione delle persone minori di età e attuazione delle misure più idonee per il loro reinserimento nella vita civile, in particolare di quelle coinvolte a vario titolo nei conflitti, promuovendo altresì da un lato l'identificazione e l'inclusione nei programmi delle loro proposte e dei loro bisogni specifici, diversi da quelli degli adulti, e dall'altro incentivando la loro partecipazione e quella delle organizzazioni di giovani nei processi di pacificazione e ricostruzione del tessuto civile;



- formazione del personale dei servizi sociosanitari, socio-assistenziali ed educativi per la presa in carico ed il trattamento dei minori vittime della violenza, della guerra e degli stupri, promuovendo anche in questo campo i rapporti tra comunità scientifiche, università e servizi dei paesi donatori e dei paesi beneficiari;
- prevenzione del coinvolgimento, coatto o non, dei minori nei conflitti con particolare attenzione ai luoghi di reclutamento (campi profughi, villaggi di frontiera, ecc.) e alle condizioni in cui avviene il reclutamento;
- adozione dei metodi di protezione dei minori nei progetti di emergenza in linea con i sistemi di Giustizia Minorile;

Particolare attenzione viene riservata ai **diritti dei minori con disabilità** come parte integrante dei diritti umani fondamentali e un particolare impegno nel sostegno alle azioni di lotta all'esclusione sociale e alla marginalizzazione socioculturale ed educativa dei minori con disabilità.

Tali attività devono essere finalizzate a garantire il diritto dei minori disabili all'accesso all'educazione e alla partecipazione sociale, culturale e ricreativa della Comunità, al pari degli altri.

Armadilla attribuisce elevata priorità alla prevenzione dei fattori che producono disabilità e alla rimozione degli ostacoli che impediscono al minore disabile la piena partecipazione alla vita sociale.

Assume le indicazioni e gli standard internazionali della **Convenzione dei Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD)**, adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite il **13 dicembre 2006**.

<http://www.osservatoriodirittiumani.it/documents/convenzioni/universali/CRPD.pdf>

Tale Convenzione indica nell'articolo 7 le indicazioni per i Bambini con disabilità:

- a) Gli Stati Parti prenderanno ogni misura necessaria ad assicurare il pieno godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali da parte dei bambini con disabilità su base di eguaglianza con gli altri bambini.



- b) In tutte le azioni concernenti i bambini con disabilità, il superiore interesse del bambino sarà tenuto prioritariamente in considerazione.
- c) Gli Stati Parti garantiranno che i bambini con disabilità abbiano il diritto di esprimere le proprie opinioni liberamente in tutte le questioni che li riguardano, le loro opinioni essendo prese nella dovuta considerazione in rapporto alla loro età e maturità, su base di eguaglianza con gli altri bambini, e che sia fornita adeguata assistenza in relazione alla disabilità e all'età allo scopo di realizzare tale diritto.

La metodologia che Armadilla propone nei suoi interventi in questo settore è di tipo partecipativo e prevede il coinvolgimento della comunità di appartenenza, delle istituzioni centrali e locali e della società civile attraverso un approccio multidisciplinare e intersettoriale.

Più specificamente segue la “Riabilitazione su Base Comunitaria (RBC) (in inglese: Community Based Rehabilitation - CBR) così definita da un documento "Joint Position Paper" firmato congiuntamente nel 1994 da OMS, UNESCO e ILO come una strategia attuabile all'interno dei processi di sviluppo di una comunità, organizzando la riabilitazione e garantendo l'uguaglianza delle opportunità e l'integrazione sociale di tutte le persone con disabilità.

<http://www.who.int/disabilities/cbr/guidelines/en/>

Il processo riabilitativo è programmato in modo che la comunità sia sempre direttamente coinvolta. Le risorse umane, vanno identificate dentro la comunità, includendo i disabili stessi, le famiglie ed altre persone motivate. Il progetto terapeutico della RBC si realizza il più possibile dove la persona vive e riguarda non solo la persona, ma anche e soprattutto la stessa comunità.

La RBC incoraggia solo l'uso di metodi e tecniche semplici che siano efficaci ed appropriate alla realtà economica e socio culturale di dove il progetto si attua, incluso l'uso di materiali locali. Sfrutta, a tal fine i saperi che sono propri di ogni comunità.



L'approccio è multifattoriale e cerca di coinvolgere diversi servizi: sanità, assistenza sociale, scuola, formazione professionale, scuola, utilizzando le infrastrutture e le organizzazioni esistenti sul territorio, soprattutto quelle della medicina sanitaria di base (PHC). Il coinvolgimento della comunità, oltre a rendere possibile la cura ad un numero maggiore di disabili, permette a tutti di rimanere vicino al loro ambiente socio-familiare e, attraverso metodi semplici ed adattati, permette a tutti di poter interagire ed essere membri attivi.

La comunità, quindi, non aiuta solo l'assistito ma anche gli assistenti che nell'assistere trovano motivo di essere; di realizzazione propria. Attraverso la CBR si introduce la qualità terapeutica nelle abitudini quotidiane della persona disabile e della sua famiglia allargata.

Per quanto riguarda gli aiuti umanitari di emergenza Armadilla fa proprio il Codice di condotta internazionale della Croce Rossa e Mezza Luna Rossa :

http://unipd-centrodirittiumani.it/it/strumenti_internazionali/Codice-di-condotta-per-il-Movimento-Internazionale-della-Croce-Rossa-e-della-Mezzaluna-Rossa-e-per-le-Organizzazioni-non-Governative-ONG-durante-le-operazioni-di-soccorso-in-caso-di-catastrofe-2004/147

Segue le indicazioni metodologiche indicate **nel progetto Sphere**

<http://www.sphereproject.org/silo/files/sphere-2020-english.pdf>

e le linee guida della **Cooperazione Italiana** :

http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LineeGuida/documents/GHDLineeGuida_finale.pdf



In accordo con le indicazioni OCSE, la definizione di azione umanitaria può riassumersi in :

“Possono correttamente qualificarsi come umanitari quegli aiuti internazionali finalizzati esclusivamente a salvaguardare la vita e la dignità umana, nonché ad alleviare le sofferenze nel corso di un'emergenza e nel periodo immediatamente successivo ad essa. Per essere considerata come umanitaria tale assistenza deve inoltre rispondere ai principi umanitari di umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza”.

3. Operatività di Armadilla

Molte cose sono cambiate dal 2000, anno di lancio degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e la comunità internazionale è coinvolta nel definire l'Agenda Post 2015. Il dibattito internazionale è in pieno svolgimento e, nel suo piccolo ambito, Armadilla ne vuole essere protagonista.

Contribuire con i partner istituzionali e della società civile a costituire un “Sistema Italia” che sia operi con efficacia nel contesto internazionale e locale.

Il Rapporto dell'UNDP sullo sviluppo umano 2014 evidenzia che la forbice delle disparità tra ricchi e poveri che sta crescendo ovunque, provocando conflitti e insicurezza locale e globale. Analisti di vari centri di studi strategici indicano che, nel 2015, 65 paesi sono a rischio elevato o molto elevato di sommosse e agitazioni sociali.

Molto preoccupanti le situazioni più prossime all'Italia: Mediterraneo e Medio Oriente che sono l'area prioritaria di attenzione e di operatività anche di Armadilla.

Quattro anni di guerra in Siria, distruzione, oltre 300 mila morti, circa 4 milioni di rifugiati registrati nei paesi vicini e oltre 6 milioni di sfollati interni nel paese. Un quadro desolante che, al momento, non fa sperare per una pace possibile. Il Libano è un paese di 4.5 milioni di abitanti che ha visto negli ultimi tre anni arrivare una marea umana di oltre 1.5 milione di rifugiati dalla Siria.



Un paese che già aveva ospitato nella storia degli ultimi 60 anni centinaia migliaia di rifugiati palestinesi, ancora oggi presenti in circa 450 mila unità. Anche la situazione del conflitto in Iraq e tra Israele e Palestina interrogano sul che fare ed offrono continui motivi di preoccupazione.

Forse mai come in questo periodo l'Italia ha un ruolo importante e di guida per la promozione di processi di pace nel Mediterraneo e in Medio Oriente. Una occasione storica, forse unica per capitalizzare le esperienze già maturate e quelle in corso di svolgimento in questo periodo per consolidare una strategia del sistema Italia negli anni a venire.

La nuova legge sulla cooperazione allo sviluppo (legge 11 agosto 2014, n. 125) incoraggia apertamente un modello di interventi coordinati e condivisi, tanto da iscrivere, fra i criteri che informano le attività operative, la necessità di assicurare il rispetto "dei principi di efficacia concordati a livello internazionale", fra cui quelli "dell'armonizzazione e coordinamento tra donatori, della gestione basata sui risultati e della responsabilità reciproca", oltre che dei "criteri di efficienza, trasparenza ed economicità, da garantire attraverso la corretta gestione delle risorse ed il coordinamento di tutte le istituzioni che, a qualunque titolo, operano nel quadro della cooperazione".

Affinché questo protagonismo sia efficace e porti al raggiungimento dei risultati attesi appare indispensabile che tale "Sistema Italia", da costruire, sia inclusivo e duttile, e che i diversi *stakeholder* portatori di specifiche competenze, condividano le finalità e le modalità di esecuzione proposte attraverso una collaborazione sinergica, pur nel rispetto dei diversi livelli di responsabilità e delle diverse mansioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere.

Nella area di intervento di Armadilla, da sempre si sottolinea l'importanza di fare sistema, di promuovere consorzialità, coordinamenti, alleanze per favorire sinergie e ottenere un miglior impatto nelle attività di cooperazione internazionale.

La frammentarietà e la dispersione delle risorse sono da sempre indicati come uno dei punti carenti delle organizzazioni che si occupano di politiche di questo settore.



Il primo soggetto da considerare sono gli enti locali nell'ambito della cooperazione territoriale.

I livelli di governo locale, Regioni e Comuni, sono quelli che ogni giorno affrontano i problemi dell'attuazione e dello sviluppo dei diritti dei cittadini, della inclusione sociale dei più deboli, della integrazione delle minoranze etniche e degli immigrati, della valorizzazione economica e culturale del territorio.

Su questa base, il ruolo specifico delle Regioni e degli Enti locali consiste nella loro capacità di raccordare i soggetti attivi del proprio territorio (associazioni, piccole e medie imprese; cooperative, imprese sociali; università ed istituti di formazione, ricerca e informazione; scuole ; istituti di credito; enti per il commercio; municipalizzate e pubblici servizi; sindacati ed associazioni di categoria; comunità di immigrati; ecc.).

Individuare, quindi, tali realtà già strutturate e operanti sul territorio con cui avviare accordi su concrete ipotesi progettuali di reciproco interesse.

Armadilla intende, per raggiungere tale obiettivo, farsi promotrice di un attivo coinvolgimento coordinato delle diverse entità con cui interloquisce per valorizzare al meglio le sinergie che nascono dalla sua capillare presenza sul territorio, attraverso l'azione svolta dalle Ambasciate locali, dalle Unità tecniche di cooperazione, dalla presenza delle diverse entità operative nelle attività internazionali .

Dalla specifica esperienza della presenza italiana in Libano si possono trarre una serie di elementi di carattere generale, che potrebbero far parte delle linee guida di questo sistema nell'ambito della gestione delle situazioni di crisi e delle politiche di promozione della pace e della cooperazione internazionale.

Per quanto riguarda l'operatività internazionale Armadilla conferma come sua area prioritaria di intervento il Libano e la Siria, continuando a proporre la necessità di rafforzare le relazioni internazionali attraverso la promozione di partenariati territoriali di cooperazione internazionale e di realizzazione di programmi specifici di aiuti umanitari, lotta alla povertà, inclusione sociale e difesa dei diritti umani.



Dalle attività progettuali di questi due paesi, in collaborazione e accordo con i partner, si prevede un ampliamento delle attività in paesi vicini della regione mediorientale e del Mediterraneo.

Contribuire a veicolare una corretta informazione a livello internazionale e in Italia, attraverso l'elaborazione di policy paper e documentazione multimediale sui diversi temi affrontati.

Contribuire a creare maggior consapevolezza sulla complessità della situazione di conflitto, per costruire attraverso la diplomazia internazionale condizioni di confronto politico democratico e di dialogo tra i diversi attori coinvolti per ridare condizioni di pace e libertà ai diversi paesi dell'area.

4. Interventi in Libano

Armadilla opera in Libano nell'ambito previsto nel "Lebanon Crisis Response Plan 2015-16" che ha contribuito ad elaborare nell'ambito delle Nazioni Unite e istituzioni locali. Tale piano propone una strategia per affrontare la situazione di crisi provocata dai conflitti in Siria e Iraq.

In collaborazione con diversi partner locali sta realizzando nel Sud del Libano progetti per la promozione della coesione e integrazione sociale. In particolare sono stati realizzati interventi socio educativi nelle Municipalità di Izza e di Irqai, dove risiede una popolazione caratterizzata da una straordinaria eterogeneità religiosa (Cristiani, Sciiti, Sunniti), che tuttavia convive in modo pacifico, rappresentando un raro e esempio di integrazione e coesione nel problematico tessuto sociale libanese.

Grazie al supporto dall'Unione Europea, è stato possibile sostenere le Municipalità Locali nel loro sforzo di promuovere coesione, integrazione, aggregazione tra le comunità locali, richiamando la popolazione e in particolare i giovani ad un maggiore impegno civico e senso di responsabilità nei confronti del bene comune, per lo sviluppo umano e socio-economico del territorio e il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie che vi risiedono.



In collaborazione con due associazioni libanesi, la Fondazione Makhzoumi e ALMEE, e la Federazione delle ONG Mediterranee MIO-ECSDE, si sta realizzando un progetto co-finanziato dalla Unione Europea, che rientra nell'ambito del programma AFKAR III, l'iniziativa promossa dal Ministero delle Riforme Amministrative per il consolidamento del rispetto dei diritti umani e lo sviluppo socio-economico in Libano. Il progetto promuove la "cultura della sostenibilità" tra i giovani libanesi, le loro famiglie e le comunità, al fine di favorire uno sviluppo sostenibile nel paese e relazioni sostenibili nella regione mediterranea.

Lo sviluppo di uno strutturato sistema di assistenza ai rifugiati siriani messo in atto da una moltitudine di organizzazioni internazionali non ha mancato di innescare una comprensibile recriminazione delle comunità locali, dove le condizioni di vita non sono migliori di quelle in cui versano i profughi.

Per questo, gli interventi di assistenza stanno considerando in misura crescente l'inclusione di componenti dirette alle comunità ospitanti, attività di coesione sociale e progetti di rafforzamento delle Municipalità e delle comunità locali che accolgono i rifugiati.

5. Interventi in Siria

In Siria Armadilla ha realizzato progetti, dal 2004, in collaborazione con il partner locale, l'associazione di donne, Zahret Al-Mada'en (Zam).

Con tale Fondazione si è costruito nel 2010, il nuovo edificio (di oltre 1000 mq) in cui funziona il Centro con l'obiettivo di rafforzare e migliorare le competenze tecniche e l'assistenza ai bambini disabili della municipalità di Hajar Al Aswad e migliorare le competenze riabilitative del personale medico e paramedico locale.

Il progetto "Potenziamento dei servizi di riabilitazione istituzionali e territoriali a favore di bambini con danno neurologico" promosso da Armadilla in collaborazione con il Ministero della Salute Siriano ha avuto inizio nel 2008.



Nel 2011 la Delegazione della Commissione Europea ha approvato due progetti che Armadilla ha concluso nel 2014.

Il primo: "Women social educational and economic empowerment through economic and educational activities in Damascus, Syria", prevedeva attività di formazione e avvio di micro imprese per favorire un miglioramento dei redditi familiari in quartieri periferici di Damasco.

Il secondo iniziato a dicembre 2010, "Promote social inclusion of children with disabilities through education" prevedeva attività di formazione e cura di minori portatori di handicap per favorire il loro inserimento sociale e comunitario.

Negli ultimi quattro anni la Siria ha vissuto un drammatico momento di guerra e di distruzione. Scontri e conflitti hanno provocato oltre 300 mila morti e oltre 12 milioni di persone hanno dovuto abbandonare la propria casa e la propria comunità. L'economia del paese è praticamente distrutta e non si vede all'orizzonte una soluzione pacifica o una mediazione tra le parti in conflitto.

Nonostante l'escalation di violenza che si accompagna al protrarsi da tre anni del conflitto, Armadilla continua ad operare al fianco e per la società civile, realizzando interventi umanitari per fare fronte alle necessità più immediate della popolazione, cibo, assistenza e protezione.

La situazione di paura generalizzata e distruzione, non solo materiale ma anche psicologica, ostacola la possibilità di convivenza pacifica tra le comunità locali. Ma le storie di vite, sofferenze, desideri delle persone che stanno vivendo questo dramma richiamano ad un impegno di tutti per ricreare le condizioni in cui si rispetti la dignità umana e le armi cedano il posto al dialogo e alla pacificazione.

Armadilla, in Siria, è partner di OCHA, l'Ufficio di Coordinamento delle Nazioni Unite per gli Affari Umanitari, per la realizzazione di un programma di assistenza umanitaria nell'area di Damasco, che prevede aiuti alimentari e interventi di protezione dell'infanzia per circa 600 famiglie colpite drammaticamente dalle conseguenze del conflitto.



Nell'area di Damasco aumenta il numero delle famiglie che, costrette ad abbandonare le loro case e cercando di sfuggire alla violenza del conflitto, cercano rifugio nei dintorni della capitale. Qui Armadilla gestisce insieme a ZAM un centro sociale, che in questi ultimi mesi è diventato un punto di riferimento fondamentale per le famiglie che lì trovano sostegno e protezione.

Grazie a questo nuovo progetto realizzato in collaborazione con l'Agencia delle Nazioni Unite, le famiglie più vulnerabili riceveranno mensilmente kit alimentari che garantiranno loro un apporto nutritivo fondamentale, così migliorando le condizioni di accesso al cibo che a causa del protrarsi del conflitto stanno diventando sempre più drammatiche e urgenti.

Il progetto permetterà anche di realizzare delle importanti attività di supporto psico-pedagogico per i bambini, che in maniera più traumatica vivono le conseguenze del conflitto sperimentando il senso di disorientamento e mancanza di sicurezza.

La Chiesa Valdese collabora con i fondi dell'Otto per Mille alle attività di aiuti umanitari che Armadilla sta realizzando in Siria nell'area di Damasco, per dare una risposta immediata ai bisogni più urgenti della popolazione. Grazie a questa collaborazione, Armadilla potrà sostenere il partner locale, ZAM, nel suo sforzo di ricostruire relazioni di pace attraverso aiuti umanitari di emergenza e, soprattutto di supporto psicologico a vittime di traumi provocati dalla guerra, dai lutti familiari e dallo sradicamento dalle loro comunità di origine.

Il progetto di supporto alle comunità locali ha permesso di dare continuità alle azioni di sostegno psicosociale alle famiglie e in particolare ai bambini che hanno subito in modo traumatico il dramma dell'abbandono delle proprie case e la triste situazione generalizzata di guerra.

L'esistenza di un riferimento aggregativo comunitario di riferimento, in una situazione di totale abbandono da parte delle istituzioni pubbliche, è già un importante risultato garantito da questo progetto. La sua efficacia poi nel garantire anche attività di supporto educativo e di conforto delle vittime ne fa un centro di eccellenza riconosciuto sia dalle autorità locali che dalle poche entità internazionali che operano a Damasco.



La presenza del coordinamento internazionale garantisce una relazione continuativa con i fornitori di cibo e per l'acquisto sicuro, la distribuzione ordinata, in sicurezza con modalità ormai abituali e a scadenza fissa e preannunciata.